



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi, 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di S. Crescenziano, 25
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235



Via Emilio Lepido, 46
00175 Roma
Tel. 06.715393

Roma, 15 novembre 2018

Ai Componenti delle Commissioni Bilancio
riunite di Camera e Senato della
Repubblica

Ai Gruppi Parlamentari della Camera e del
Senato della Repubblica

Oggetto: Invio proposta emendativa alla Legge di bilancio 2019

Ill.mi Senatori e Onorevoli,

le scriventi OO.SS. nel trasmettere le proposte emendative al ddl legge di bilancio 2019, ritengono necessario ribadire quelli che a nostro avviso sono i punti di caduta, del provvedimento in esame.

In primo luogo il piano di assunzioni indicato nel disegno di legge si dimostra del tutto insufficiente, una misura che non affronta la situazione di grave carenza di organico immediata e di prospettiva che caratterizza il settore pubblico.

Valutando anche la prevista riforma delle pensioni, la possibile introduzione della quota 100 impatterebbe in modo particolarmente rilevante sul personale pubblico, vista l'elevata età media e l'elevata anzianità di servizio, aggravando una situazione che in molti casi è già al limite della possibilità di funzionamento dei servizi.

Il secondo punto di criticità, a nostro avviso, sono le risorse stanziati per il rinnovo dei Contratti nazionali nel periodo 2019-2021. I fondi stanziati ammontano rispettivamente a 1,1 miliardi di euro, 1,425 miliardi, e 1,775 miliardi a regime.

Tenuto conto che tali importi sono al lordo dei contributi previdenziali e dell'IRAP e che incorporano l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale, nella misura dello 0,42% degli stipendi tabellari da aprile a giugno 2019, e dello 0,7 dal 1° luglio e calcolano altresì l'elemento perequativo stabilito dai CCNL, è facile prevedere che gli stanziamenti indicati siano del tutto insufficienti a garantire il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni dei dipendenti pubblici.

Inoltre appare ancora una volta necessario intervenire per chiarire, in via interpretativa la norma contenuta nell'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017, correttivo del c.d. TUPI (d.lgs. n. 165/2001), nella parte in cui fa riferimento al tetto massimo della spesa pubblica. E' quindi fondamentale specificare quali siano le risorse che restano escluse da quelle oggetto di disposizione prevista dal comma 2 dell'articolo 23 e quelle, cioè, che non concorrono a formare il tetto di spesa.

Auspichiamo, dunque, che le Commissioni e i rappresentanti dei Gruppi parlamentari pongano l'attenzione sui punti di cui sopra e tengano conto della delicatezza e della

importanza delle questioni indispensabili per la corretta applicazione delle norme contenute nel testo in questione e l'applicazione uniforme delle norme di garanzia per tutti i lavoratori interessati dal suddetto disegno di legge.

Distinti saluti

FP CGIL
Serena Sorrentino

CISL FP
Maurizio Petriccioli

UIL FPL
Michelangelo Librandi

Uil PA
Nicola Turco